

VareseNews

“Aldo Icardi è innocente, una spia fascista uccise il maggiore Holohan”

Pubblicato: Martedì 12 Settembre 2006

 La notizia del prossimo arrivo a Busto di Patricia, figlia del tenente **Aldo Icardi**, che il sindaco Farioli vorrebbe omaggiare della cittadinanza onoraria, fa riaffiorare pagine di un passato che di passare proprio non vuol saperne. L'occasione è la commemorazione dell'11 settembre, cui presenziano anziani ma ancora lucidi ex partigiani, in omaggio ad un Paese allora alleato nella lotta al nazifascismo.

La figura del tenente Aldo Icardi dell'OSS (organismo antenato della CIA), un omicida per la giustizia italiana, un amico ingiustamente accusato per gli ex partigiani, è difesa a spada tratta da chi c'era. Icardi fu paracadutato sul Mottarone all'inizio dell'autunno 1944 per coordinare la Resistenza ossolana e novarese e il CLNAI (Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia) di Milano con i comandi alleati che lanciavano per via aerea rifornimenti e denaro: era la famosa **missione Chrysler**.

Comandante della missione era il maggiore **William V. Holohan**, assassinato il 6 dicembre 1944 presso il lago d'Orta in circostanze rimaste sinora oscure. Per anni Icardi, succedutogli nel comando, **fu il sospettato numero uno del delitto**, con l'accusa di aver ucciso il superiore per impadronirsi dei 100.000 dollari che questi aveva con sé. Secondo le accuse Icardi li avrebbe voluti distribuire ai comunisti delle Brigate Garibaldi, mentre Holohan aveva ordine di favorire in ogni modo le formazioni cattoliche e far avere il meno possibile ai comunisti. Per questa vicenda tutt'altro che chiara Icardi fu processato e condannato all'ergastolo in contumacia, in Italia, in un clima di acceso anticomunismo; in un secondo processo svoltosi negli Stati Uniti, invece, fu assolto con formula piena dall'infamante accusa.

A difendere ancora una volta il buon nome di Icardi non sarà solo la figlia, che dovrebbe portare con sé a Busto documenti atti a riabilitare in modo definitivo la figura; **anche gli stessi ex partigiani cattolici** di Busto e Valle Olona difendono Icardi. Infatti il giorno in cui Holohan fu assassinato iniziava un grande rastrellamento nazifascista contro i partigiani nella zona del Mottarone, e molti reparti si sbandarono. Icardi dovette nelle settimane successive trasferire il comando della missione Chrysler a **Busto Arsizio**, scelta azzeccata visto che molti bustocchi avevano combattuto come partigiani in Ossola e dintorni.

E **proprio riparando a Busto la missione si salvò** dalla distruzione. È quello che sostengono dopo tanti anni **Guido De Carli e Mario Colombo**, ex partigiani del raggruppamento "bianco" (cattolico) Alfredo Di Dio: con loro è **Angiolino Castiglioni**, altro protagonista della Resistenza a Busto, poi deportato in Germania. Fin dal suo arrivo sul Mottarone, infatti, Icardi era stato affidato ad un ambiguo personaggio, il comandante **"Cinquanta"**

(al secolo Luigi F.), che si rivelerà poi un infiltrato fascista. Secondo quanto riferiscono i due ex partigiani, "Cinquanta" **comandava un'intera brigata di garibaldini**, inquadrata nei reparti agli ordini di Cino Moscatelli, fervente comunista, mitico (e discusso) capo della Resistenza valesiana e novarese. Nei giorni dei grandi rastrellamenti antipartigiani, l'infiltrato si tradì. Il 3 dicembre 1944 **Ezio Boeri**, un partigiano catturato, aveva riconosciuto chiaramente "Cinquanta" fra coloro che lo interrogavano, sgherri al servizio del famigerato ufficiale nazista Stamm – autore in seguito di efferati massacri di civili. Sei giorni dopo Boeri tornò libero in seguito ad un raro scambio di prigionieri (un ufficiale tedesco era caduto in mano ai partigiani) e poté dare l'allarme: "Cinquanta" fu poi liquidato dai suoi stessi ex compagni.

Il legame fra "Cinquanta" e il caso Holohan è che, a detta di De Carli e Colombo, dietro l'uccisione del maggiore **vi fu probabilmente proprio la mano della spia fascista**. Da questa convinzione nasce anche l'impegno per riabilitare la figura di Icardi. Cittadino onorario di Busto, Icardi, ormai più che novantenne, attende giustizia da decenni. Sarà forse sua figlia, con i documenti che recherà, a portare nuova luce su queste intricate vicende di guerra. "Ma potrebbero emergere novità grosse, **una bomba**" insiste Mario Colombo. Forse si riferisce a quanto rivelato qualche mese fa: cioè che **i tedeschi avrebbero cercato di consegnare Mussolini agli alleati**, operazione fallita solo perchè Icardi, che avrebbe dovuto arrestarlo a Como, fu trattenuto a Busto dalla minaccia della colonna tedesca Stamm in arrivo dal Piemonte. Forse da qui, e dal sospetto di accordi sottobanco con i comunisti che stavano dando la caccia al Duce per ucciderlo – tuttora non si sa per certo se furono davvero loro a farlo – vengono il livore e i sospetti di cui Icardi fu oggetto nel dopoguerra.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it